

DANZA SI



IN QUESTO NUMERO

ROMEO E GIULIETTA
le evoluzioni di un amore

La danza folle di
LUIGI BILANCIO

Beauty in Steps

Rincorrere un sogno

FONDAZIONE PIERINO AMBROSOLI

n° 302
giugno 2016

Fondazione Pierino Ambrosoli

di Luana Luciani

Mi chiamo Alessandra e insegno danza classica in una scuola a Trieste. A gennaio del 2015 ho portato Sara, una mia allieva di 19 anni, a fare un'audizione a Firenze per l'ammissione a uno stage estivo all'Accademia del Teatro Bolshoi di Mosca. La ragazza è stata selezionata e quindi è partita per due settimane per frequentare il Summer Intensive. Durante lo stage le insegnanti insieme a una commissione composta da rilevanti personaggi del mondo della danza hanno scelto alcuni allievi per poterli inserire nel programma Accademico e Sara è stata di nuovo selezionata per studiare un anno scolastico al Bolshoi, anno che però terminava nel mese di giugno.

I suoi genitori per permetterle di perfezionarsi in una delle più prestigiose scuole al mondo hanno firmato un contratto di quattro anni (ma che si può anche interrompere) che serve proprio per prendere il diploma, affrontando però una spesa economica da capogiro.

Hanno provato a rivolgersi al CONI attraverso la nostra scuola di danza per chiedere un sostegno ma senza esito positivo. Poi è stata scritta una lettera alla regione Friuli Venezia Giulia ma non ci hanno nemmeno

risposto. È possibile ricevere degli aiuti economici in casi come questo? (...) Altrimenti si è costretti a rinunciare ad un'opportunità del genere (...).

A chi ci si potrebbe rivolgere per chiedere un piccolo aiuto in nome della danza che viene costantemente sorpassata dallo sport che sicuramente ha sovvenzioni maggiori?

In attesa di una risposta vi ringrazio per aver ascoltato la nostra storia.

Cordiali saluti

Questa lettera giunta in redazione, riapre un argomento del quale ci siamo occupati anni or sono. Purtroppo enti statali che finanzino giovani talenti non vi sono. L'unica soluzione è rivolgersi a delle fondazioni o istituzioni quali il Lions Club o il Rotary Club che hanno dei fondi disponibili appositamente per permettere a giovani talenti di rincorrere il loro sogno.

Abbiamo inoltrato questa lettera alla signora Daniela Ambrosoli, Presidente della Fondazione Pierino Ambrosoli una fondazione privata con sede in svizzera che in 25 anni di attività ha aiutato oltre 240 ragazzi a realizzare il loro sogno.

Signora Ambrosoli da cosa è nata l'idea di fondare una istituzione come questa?

La Fondazione è un tributo ai miei genitori. È intitolata a mio padre perché il denaro proviene da un'eredità che mi ha lasciato ma è anche in onore di mia madre che mi ha trasmesso la passione per l'arte.

Mio padre italiano naturalizzato svizzero non era un uomo di cultura ma di affari ma sposò mia madre tedesca che era una ballerina; prima ballava nella compagnia di Mary Wigman poi passò alla rivista. Io ho ancora il tesserino di solista dell'opera di Francoforte, stiamo parlando più o meno degli anni 20-30.

Quando si sono sposati la famiglia cattolicissima di mio padre non ne voleva sapere perché per loro ballerina e prostituta erano praticamente la stessa cosa. Lei chiuse perciò in un cassetto tutte le sue foto e non ha mai parlato del suo passato di ballerina se non quando ero già adulta.

La Fondazione si occupa di danza ma anche di musica.

Si ma la danza rappresenta la parte predominante della nostra attività. A seconda degli anni abbiamo circa 1 borsa di studio per la musica e 6 per la danza.

C'è numero minimo e massimo di borse di studio assegnabili in un anno?

Non c'è una vera regola anche perché le richieste valide sono ben poche. Quest'anno per esempio abbiamo solo 4 richieste tutte di danza e tutte di uomini: 2 per Berlino e 1 per Zurigo per il classico e 1 una per Rotterdam per il moderno che consideriamo la migliore scuola di moderno in Europa. C'è da dire che siamo molto severi nell'attribuzione delle borse di studio che in caso di inadempienze al regolamento possono essere anche revocate.

Le borse sono solo per cittadini svizzeri?

No sono aperte a tutti. Al momento abbiamo un ragazzo dal Sudafrica a Rotterdam, due italiani a Berlino e un brasiliano a Zurigo ma in questi anni abbiamo aiutato ragazzi provenienti da 36 Paesi.

Per gli svizzeri ci sono le borse di studio dei supermercati Migros. Il fondatore ha messo nel regolamento che l'1% dei guadagni deve andare alla cultura, in particolare alla danza, e si tratta di una cifra enorme. Ma in Svizzera non c'è una grande cultura di danza per cui gli svizzeri che hanno talento ricevono le borse Migros e così noi ci occupiamo prevalentemente di stranieri.

Quali sono i requisiti che richiedete?

Innanzitutto l'età. Per il classico dai 15 ai 18 anni; per il moderno arriviamo massimo a 20 anni anche se possiamo fare delle eccezioni. Una volta per esempio è venuto da noi un ragazzo di 24 anni che lavorava nei campi per aiutare la famiglia. All'epoca facevamo delle audizioni e decidemmo di aiutarlo. Andò a Rotterdam divenne un ballerino professionista e oggi, a 10 anni di distanza, è ancora attivo nel campo della danza.

Altro requisito, fondamentale, è essere stati accettati in una delle scuole con le quali collaboriamo il che significa avere già una buona base perché altrimenti non si viene ammessi. Ecco perché è importante iniziare in una scuola seria. Una cattiva



PIERINO AMBROSOLI
Foundation

lädt Sie ein mit uns die ersten 25 Jahre Tätigkeit zu feiern
Ein Abend mit Tanz und Musik, Darbietungen
unserer Stipendiaten und ex-Stipendiaten

Montag, 8. Juni 2015
19.00 Uhr: Apéro
20.00 Uhr: Vorstellung

im
Theater Rigiblick
Germaniastrasse 99
8044 Zürich

RSVP:
ambrosoli@ambrosoli.org

va impostazione iniziale a volte non è recuperabile.

Questo dipende anche dalla qualità degli insegnanti. Molti sono ex danzatori. Per molti è un'evoluzione naturale ma un bravo ballerino non necessariamente è un bravo insegnante per questo in alcuni Paesi esiste un percorso di riconversione dei danzatori (Svizzera e Olanda in primis) perché dopo la carriera teresicorea ci sono mille mestieri che è possibile intraprendere.

Con quali scuole collaborate?

Collaboriamo con l'Accademia di Zurigo TAZ, la CODARTS University of the Arts di Rotterdam, il Ballettzentrum John Neumeier di Amburgo, l'Académie Princesse Grace, la Scuola di Stato di Berlino, ma anche con l'Accademia di Stoccarda, di Monaco di Baviera e a Cannes la scuola di Rosella Hightower. Abbiamo collaborato anche con la Royal Ballet School ma le tasse scolastiche sono tali (intorno ai 50.000 euro l'anno) che anche con il nostro aiuto il costo rimane proibitivo. In un paio di casi abbiamo potuto aiutare dei ragazzi che avevano però ottenuto l'esenzione dalle tasse scolastiche. Abbiamo collaborato

anche con l'Opéra de Paris ma è talmente selettiva che in 25 anni di attività abbiamo avuto una sola richiesta da parte di una ragazza svizzera che è ancora Sujet nel corpo di ballo. Fuori dall'Europa collaboriamo con la National Ballet School di Toronto in Canada che riteniamo la scuola migliore non solo per la qualità l'insegnamento ma anche perché nello stesso stabile c'è un'ottima scuola dell'obbligo sin dalle primissime classi, il che permette di ospitare anche ragazzi molto giovani, un ottimo internato e una scuola di danza fantastica.

Avete mai dato borse di studio per le scuole italiane?

No. Non abbiamo mai dato borse di studio per le scuole italiane ma abbiamo dato moltissime borse di studio a studenti italiani. Forse gli italiani preferiscono studiare all'estero!

Ma chi ha il vero talento è destinato ad emergere in qualunque scuola andrà a studiare.

Studiare in una importante accademia estera è un passo molto difficile da compiere soprattutto quando si è giovani.

Studiare all'estero è difficile. Non solo per i ragazzi ma anche per le famiglie chiamate ad affrontare grandi sacrifici non solo economici ma anche emotivi. Anche mia figlia ha studiato a Toronto e so cosa significa. Sto girando un documentario partendo dallo spunto dei 25 anni della fondazione sulla professione del ballerino, su quanto sia duro il distacco di questi giovani. Abbiamo circa 40 interviste quasi tutte di danzatori nostri ex borsisti. Tra queste c'è quella di Antonella di Santa Fé, una cittadella al nord dell'Argentina, una ragazza che ci fu segnalata dalla mamma. All'epoca aveva 12 anni e quindi anche se era un portento troppo piccola. Aspettammo 3 anni e poi le offrimmo una borsa di studio per Toronto. Quando la ragazza venne ammessa la mamma si trovò improvvisamente senza figlia e io passai un anno intero parlando con lei in lacrime al telefono. Ma anche per la bimba fu difficile. All'inizio non parlava una

parola di inglese e telefonava piangendo alla mamma perché voleva tornare a casa. E i genitori dovevano far finta di niente passando sopra il loro dolore per cercare di dare un futuro alla figlia.

Chi normalmente vi segnala i ragazzi?
Sia insegnanti che genitori ma maggiormente i Direttori delle scuole. Anche se i genitori tendono a sopravvalutare il reale talento dei figli.

Le vostre borse di studio premiano il talento, ma non è detto che questi ragazzi diventino poi dei danzatori professionisti.

In 25 anni di attività abbiamo "creato" moltissimi ballerini e ancora oggi quasi tutti i nostri ex borsisti lavorano ancora nell'ambito della danza. I primi anni forse abbiamo aiutato anche chi effettivamente non meritava ma all'inizio ho dovuto imparare anche io perché non sono mai stata una ballerina. Però è vero. Anche ragazzi molto talentuosi alla fine hanno scelto di fare altro. Anche Antonella, la ragazza della quale abbiamo parlato, pur essendo ancora molto giovane, dopo due anni di carriera nel corpo di ballo del NBC non ballò più per diversi anni. Aveva sempre quei due chili di troppo che non riusciva a perdere e alla fine ha sfondato come modella! Vive ancora in Canada dove da poco è riuscita a rimettersi in forma ed è stata riasunta al Balletto Nazionale del Canada.

Il vostro rapporto con questi ragazzi termina quando entrano nel mondo del lavoro?

La nostra caratteristica principale è che oltre a dare denaro seguiamo da vicino questi ragazzi non solo durante l'anno, o gli anni, in cui stanno con noi ma per tutta la vita. I primi che abbiamo seguito 25 anni fa hanno già smesso di lavorare e li abbiamo aiutati anche nella loro ricollocazione. Abbiamo una ragazza italiana per esempio che vinse la borsa di studio 25 anni fa, poi ha danzato all'opera di Vienna per 10 anni e alla quale abbiamo dato una nuova borsa di studio per diventare insegnante di pilates. Ora vive a Londra ed è una delle insegnanti di pilates più quotate in Europa che annovera tra i suoi clienti moltissimi vip.

Non è il nostro obiettivo principale ma lo facciamo per i nostri ex borsisti.

È una carriera che consiglierebbe?

La consiglio solo a chi ha veramente un grande talento e le doti fisiche per affrontare questa professione e soprattutto la passione.

Possiamo avere una grande talento artistico ma se non abbiamo l'en dehor, se non abbiamo un bel piede difficilmente avremo una grande carriera di ballerina classica. Ormai gli standard richiesti dalle compagnie sono altissimi e la concorrenza è spietata.

E poi serve anche un po' di umiltà, di modestia. Non si diventa étoile del New York City Ballet in un giorno. Ho notato in questi anni che ragazzi appena diplomati tentano subito audizioni nelle grandi compagnie non capendo che è meglio iniziare con compagnie professionali più piccole o meno famose per fare esperienza magari nell'ultima fila di un corpo di ballo di ottanta elementi. La famosa gavetta insomma... E poi serve tanta tanta abnegazione.

In questi 25 anni ha notato una evoluzione nella tecnica dei ragazzi?

I ragazzi di oggi sono indubbiamente più bravi rispetto a quelli che abbiamo aiutato 25 anni fa. Quello che si chiede oggi nelle accademie e nelle compagnie è pazzesco rispetto al passato, quasi tendente all'acrobatico. Non a caso chi proviene dalla ginnastica artistica ha delle chance in più.

Quali aiuti economici ci sono in campo artistico per sostenere i ragazzi nei loro studi all'estero?

In genere le buone scuole hanno delle "associazioni di amici" che sostengono economicamente sia gli studenti che i corpi di ballo. Ci sono poi le grandi associazioni come Lions e Rotary. Ma in generale però non sono molte. Ecco perché all'inizio volevo offrire borse di studio per qualunque disciplina ma poi ci siamo concentrati sulla danza perché era quella che aveva meno possibilità.

Qual'è la durata delle vostre borse di studio?

Di regola le borse sono per 3 anni ma se serve finanziamo anche il quarto anno. Non lasciamo mai che un percorso di studi non venga completato. A volte sosteniamo anche il primo anno in compagnia. Oggi infatti molte compagnie vogliono ballerini già con esperienza e per questo molte hanno istituito l'apprentishp.

Quindi il primo anno si guadagna poco o niente. L'unica cosa che chiediamo in questo caso è che le compagnie paghino una cifra pari almeno a quella che paghiamo noi perché non troviamo giusto che prendano dei ballerini gratis.

Anche con le scuole a volte lo facciamo.

Se vogliono tra i loro studenti questi grandi talenti devono venire loro incontro rinunciando alla retta scolastica anche perché questi ragazzi affrontano già delle gravose spese per vivere fuori casa.

Nel caso specifico di Sara

Quando ci avete inoltrato la mail della signora all'inizio eravamo molto restii perché mancavano una serie di presupposti. Innanzi tutto la nostra Fondazione aiuta chi ha l'ammissione ad una delle scuole con le quali collaboriamo e tra queste non c'è il Bolshoi. Inoltre Sara ha 19 anni mentre per il classico il nostro limite d'età è 18 anni.

Secondo le nostre informazioni da qualche anno le prestigiose scuole russe accolgono allievi stranieri istituendo classi speciali a costi proibitivi ma sulla qualità e sui risultati di queste classi abbiamo qualche dubbio.

Ho riflettuto molto e alla fine ho deciso di fare comunque un'eccezione. Questo naturalmente solo se il talento di Sara giustificherà uno studio alla scuola del Bolshoi di Mosca. Ho chiesto quindi alla famiglia di Sara di inviarmi una domanda e compilare quanto viene richiesto dalla Pierino Ambrosoli Foundation per l'ottenimento di una borsa di studio. La fondazione potrà analizzare i documenti e in caso aiutare la ragazza.

Ma bravi ballerini si nasce o si diventa?

Si nasce e si diventa! Si nasce con la disposizione fisica e il talento ma per raggiungere l'eccellenza occorrono tanto studio e pratica!

Qualcuno dei suoi figli seguirà le sue orme?

Pur avendo due figli che lavorano in campo artistico non credo che continueranno ed è un peccato perché di giovani artisti che hanno bisogno di aiuto ce ne sono molti ma di fondazioni come questa veramente poche.